



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Ministro per il Sud e la Coesione territoriale

Regione Lazio

Presidente

Accordo

Riprogrammazione dei Programmi Operativi dei Fondi strutturali 2014-2020 ai sensi del comma 6 dell'articolo 242 del decreto legge 34/2020

PREMESSO

che la pandemia COVID-19 richiede un'azione coordinata e incisiva per il contrasto e la mitigazione degli effetti sanitari, economici e sociali, e per il rilancio economico e sociale nel prossimo futuro, mobilitando tutte le risorse disponibili;

che pertanto il Ministro per il sud e la Coesione territoriale ed il Presidente della Regione Lazio concordano sulla opportunità di utilizzare i fondi strutturali europei (FESR e FSE) come una delle principali fonti finanziarie da attivare nell'immediato in funzione anticrisi, sia con riferimento alle spese per l'emergenza sanitaria, sia con riferimento alle esigenze di intervento per far fronte alle difficoltà economiche, occupazionali e sociali del Paese;

che la Commissione Europea, con l'entrata in vigore del Regolamento (UE) 2020/460 e del Regolamento (UE) 2020/558 del Parlamento europeo e del Consiglio, ha adottato un pacchetto di modifiche dei regolamenti dei fondi strutturali, finalizzato a favorire l'utilizzo dei fondi, in funzione di contrasto all'emergenza sanitaria, economica e sociale conseguente la pandemia;

che l'articolo 126, comma 10 del decreto legge 17 marzo 2020 n.18 (convertito dalla legge 24 aprile 2020 n.27) prevede che le Amministrazioni pubbliche titolari di programmi cofinanziati dai Fondi Strutturali possano destinare le risorse disponibili alla realizzazione di interventi finalizzati a fronteggiare l'emergenza Covid-19;

che il decreto legge n. 34 del 19 maggio 2020 prevede specifiche norme per il contributo dei Fondi Strutturali al contrasto dell'emergenza Covid-19, volte ad ampliare la possibilità di rendicontare spese legate all'emergenza, assicurando la prosecuzione degli impegni già assunti nell'ambito della programmazione 2014-2020 anche con risorse del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione;

che l'operazione di riprogrammazione consente non solo l'utilizzo delle risorse europee in funzione di contrasto all'emergenza, ma anche di adeguare finalità, modalità e tempistiche degli interventi della politica di coesione originariamente programmati alla luce delle oggettive complessità di attuazione che la crisi per la pandemia sta comportando;

che è opportuno definire con urgenza un accordo tra il Governo e la Regione Lazio per una strategia di intervento che preveda da un lato, gli ambiti prioritari su cui concentrare tali risorse, con misure individuate sulla base delle loro caratteristiche di efficacia nel contrasto alla crisi e di più semplice rendicontabilità sui programmi europei e, dall'altro lato, il contributo tangibile del Programma operativo Regionale da destinare alle priorità dell'emergenza COVID-19;

che l'accordo - nel salvaguardare l'addizionalità e nel rispetto dei principi costituzionali e di legge in ordine alla ripartizione territoriale delle risorse per la coesione - consente di preservare sia le prospettive di medio termine di alcune scelte di intervento importanti nell'ottica propria della coesione, sia i progetti (e la relativa attività amministrativa legata alle procedure di attivazione) già selezionati dalle Autorità di gestione, ma che avrebbero bisogno, proprio a causa della crisi, di tempi più lunghi per poter essere attuati.

Tutto ciò premesso, il Ministro per il Sud e la Coesione Territoriale e il Presidente della Regione Lazio concordano:

di individuare le risorse dei POR FESR e FSE della Regione Lazio, per la riprogrammazione volta al contrasto e alla mitigazione degli effetti dell'emergenza COVID-19, per un importo, sull'attuale valore complessivo del Programma, pari a complessivi 646,18 milioni di euro, di cui 355,71 milioni a valere sul PO FESR e 290,47 milioni a valere sul PO FSE, secondo le modalità di seguito individuate;

di utilizzare nella misura più ampia possibile l'opportunità prevista dal Regolamento (UE) 2020/558, per l'anno contabile 2020-2021, di cofinanziamento al 100% con risorse europee delle spese rendicontate in tale periodo dai POR della Regione Lazio;

di stabilire che le risorse relative ai POR così individuate per la riprogrammazione sono mantenute nella dotazione degli stessi programmi, e concorrono al finanziamento delle sottoelencate priorità:

Emergenza sanitaria (per complessivi 222,29 milioni di euro): spese sostenute da Centrali di committenza nazionali per l'acquisto di apparecchiature e materiali sanitari (Dipartimento Protezione Civile, Consip, Struttura Commissariale) e da Centrali di Committenza Regionali nonché da Agenzie regionali di Protezione civile e da Aziende dei Servizi sanitari regionali; Assunzione di personale dipendente del Servizio Sanitario Nazionale; aree sanitarie temporanee; rafforzamento di reti e presidi territoriali per la salute e della sanità digitale;

Istruzione e formazione (per complessivi 8,16 milioni di euro): acquisto di beni e attrezzature per gli istituti e per i beneficiari finalizzato al superamento del divario digitale nell'accesso all'istruzione e alla formazione professionale (ad esempio laptop, software, e spazio digitale su server), adeguamento delle strutture o competenze nel mondo della scuola e delle istituzioni formative regionali;

Attività economiche (per complessivi 133,42 milioni di euro): istituzione o rafforzamento della dotazione di sezioni regionali del Fondo Centrale di Garanzia per il finanziamento di misure di garanzia per il sostegno al capitale circolante, di garanzia a sostegno della moratoria dei debiti delle imprese, per la concessione di prestiti a lungo termine a tassi agevolati; di garanzia anche attraverso i Confidi regionali per l'abbattimento dei tassi di interesse, ovvero rafforzamento di strumenti finanziari regionali finalizzati a sostenere la liquidità delle imprese e/o già attivati per sostenere soggetti con difficoltà di accesso al credito ordinario derivanti dall'emergenza da Covid 19, nonché strumenti previsti nell'ambito del temporary framework o in altri strumenti eccezionali per contrastare la crisi a favore del sistema produttivo, delle imprese e dei lavoratori autonomi (sovvenzioni a fondo perduto, incentivi fiscali, ripristino dei drivers della competitività territoriale materiali e immateriali, sostegno agli investimenti per la ricerca, la transizione ecologica e l'innovazione digitale);

Lavoro (per complessivi 237,21 milioni di euro): Sostegno ai redditi dei lavoratori dipendenti del settore privato mediante finanziamento di ammortizzatori sociali e di strumenti di conciliazione fra lavoro, formazione e cura dei minori; sviluppo del lavoro agile; indennità di tirocinio.

Sociale (per complessivi 45,10 milioni di euro): aiuti alimentari per i Comuni di medio-piccole dimensioni; servizi di sostegno e cura per le persone in condizione di fragilità aggravata dalla crisi; sostegno alle fasce sociali a rischio tramite operatori del III Settore.

La Regione Lazio si impegna a destinare fino a 333,61 milioni di euro per la rendicontazione di spese emergenziali anticipate a carico dello Stato, ai sensi dell'articolo 242, comma 1, del decreto legge 34/2020. L'individuazione di tale spese avviene in raccordo e con il supporto dell'Agenzia per la coesione territoriale.

La Regione Lazio si impegna, altresì, a comunicare prontamente al Dipartimento per le politiche di coesione il dettaglio degli interventi attuati in relazione a ciascuna delle citate priorità.

Ministro per il Sud e la Coesione Territoriale e Presidente della Regione Lazio concordano altresì di individuare le seguenti modalità operative per pervenire alla riprogrammazione delle risorse:

allo scopo di consentire alla Regione Lazio di riorientare le risorse dei propri POR 2014-2020, non ancora oggetto di rendicontazione, al finanziamento di tutte le iniziative di contrasto all'emergenza riconducibili alle cinque citate priorità, viene assicurata una opportuna riprogrammazione della quota di Fondo Sviluppo e Coesione (FSC) attribuita all'Amministrazione della Regione Lazio, che verrà approvata, ai sensi del comma 4 dell'articolo 242 del decreto legge 34/2020, dalla Cabina di regia di cui all'articolo 1, comma 703, lettera c) della legge 23 dicembre 2014, n. 190. Anche al fine di garantire la copertura di progetti non più finanziati dai Fondi europei, sono utilizzabili:

- a) le risorse del Fondo sviluppo e coesione, già assegnate alla Regione e sottoponibili alla valutazione di riprogrammazione di cui al comma 7 dell'articolo 44 del decreto legge n. 34/2019 e s.m.i o comunque libere da impegni, per complessivi 61,04 milioni di euro.
- b) nuove assegnazioni, nel rispetto generale del vincolo di destinazione territoriale del Fondo, di risorse FSC 2014-2020, per un ammontare complessivo di 585,14 milioni di euro. Le assegnazioni saranno iscritte a contestuale copertura dei cronoprogrammi di avanzamento degli interventi riprogrammati sostituiti da iniziative di contrasto all'emergenza.

Per i nuovi interventi finanziati con il FSC attraverso le riprogrammazioni di cui ai punti precedenti il Governo si impegna, nella delibera CIPE di istituzione del nuovo Piano Sviluppo e Coesione regionale, a prevedere il 31.12.2025 come termine per l'assunzione di obbligazioni giuridicamente vincolanti.

Il Governo si impegna ad adottare, dopo la sottoscrizione del presente accordo, la Delibera CIPE di approvazione del nuovo Piano Sviluppo e Coesione regionale previsto dal citato articolo 44 per il complesso delle risorse che vi confluiranno.

Nel nuovo Piano Sviluppo e Coesione (PSC) saranno previste sezioni dedicate in cui confluiscono: l'ammontare delle risorse necessarie alla copertura finanziaria dei progetti non più sostenuti dai POR, eventuali ulteriori interventi per fronteggiare l'emergenza sanitaria, economica e sociale a valere sul FSC, anche considerate le più ampie tipologie previste dall'articolo 241 del decreto legge 34/2020.

Il Governo si impegna, inoltre, in sede di assegnazione di risorse FSC nel nuovo ciclo di programmazione 2021-2027, a garantire alla Regione un'assegnazione addizionale di risorse equivalente alla quota di risorse del POR 2014-2020 oggetto di rendicontazione delle spese emergenziali anticipate a carico dello Stato fino a un massimo di 333,61 milioni di euro, in aggiunta a quanto comunque previsto dai commi 1 e 2 dell'articolo 242 del decreto legge 34/2020.

Ove la Regione proceda alle rimodulazioni dei programmi operativi attraverso la revisione del tasso di cofinanziamento UE fino al 100% per l'anno contabile 2020-2021, come anche previsto dall'articolo 242 del decreto legge 34/2020, le risorse nazionali di cofinanziamento, non più necessarie in effetto della revisione del tasso di cofinanziamento per il periodo di riferimento, confluiscono nel Programma Operativo Complementare (POC), già esistente o da istituire, e possono essere destinate a ulteriore salvaguardia e implementazione delle iniziative già identificate nel programma dei fondi strutturali europei di riferimento.

Il Governo si impegna a supportare la Regione nella predisposizione delle modifiche da effettuare al POR per realizzare la riprogrammazione e nell'interlocuzione con la Commissione europea per la sua successiva notifica e approvazione.

Il Governo si impegna ad avviare una adeguata interlocuzione negoziale con la Commissione Europea volta a consentire la finanziabilità, nel prossimo periodo di programmazione 2021-2027, dei progetti avviati nel periodo di programmazione 2014-2020 e non completati.

Il Dipartimento per le Politiche di Coesione della Presidenza del Consiglio dei Ministri (PCM-DPCoe), l'Agenzia per la Coesione Territoriale (ACT) e l'Agenzia Nazionale per le Politiche Attive del Lavoro (ANPAL), in collaborazione con la Ragioneria generale dello Stato (IGRUE), forniranno alle Autorità di Gestione l'assistenza e le indicazioni necessarie alla riprogrammazione e ad assicurare la rendicontabilità delle spese relative, in particolare per le tipologie di azione in contrasto all'emergenza COVID-19 da inserire nei Programmi Operativi e le relative modalità attuative e di verifica.

Tutti gli interventi finanziati dalle politiche di coesione comunitarie e nazionali a esito delle riprogrammazioni effettuate per fronteggiare l'emergenza COVID-19 saranno sottoposte agli obblighi di monitoraggio vigenti e in ottemperanza delle specifiche indicazioni fornite con apposita Circolare dell'Ispettorato Generale per i Rapporti con l'UE della Ragioneria Generale dello Stato.

Data

**Il Ministro per il Sud e la
Coesione territoriale**

Giuseppe L. C. Provenzano

Il Presidente della Regione Lazio

Nicola Zingaretti
